



## Sabino De Bari – “Pas de chat” – Dodicilune Ed 276

Disco difficile questo di Sabino De Bari : l'artista di Molfetta si esibisce alla chitarra classica e acustica in splendida solitudine con un repertorio composto unicamente da sue composizioni. Già reggere un intero disco con la sola chitarra è cosa piuttosto difficile; se a ciò si aggiunge un insieme di pezzi nuovi di zecca e certo non di facile ascolto, l'impresa assume i connotati di un vero e proprio salto nel buio. Quindi innanzitutto bisogna dare atto al musicista di avere avuto coraggio; in secondo luogo occorre sottolineare che il tentativo è da considerare ben riuscito.

De Bari evidenzia innanzitutto una eccellente preparazione di base che gli consente di padroneggiare lo strumento e di effettuare una valida ricerca sul suono sempre quanto mai equilibrato, senza sbavatura alcuna. Dal punto di vista compositiva, la sua penna scrive assai bene dal momento che riesce a far confluire in un unicum di buona originalità echi jazzistici, riferimenti alla musica classica del XX secolo e a quella contemporanea. Il risultato è una forma espressiva non accademica, non jazzistica, ma caratterizzata da grande vitalità coniugata con la bella semplicità di alcune linee melodiche come quelle che si ascoltano in “Tienimi per mano”, “Nel ricordo” e “Dedica Concorde” dedicato al comune amico Nicola Puglielli, un ottimo chitarrista romano che meriterebbe molta più attenzione di quella riservatagli fino ad oggi. Da sottolineare infine la notevole carica di swing che De Bari fa come scorrere in sottofondo in molte delle sue composizioni, senza mai portarlo in primo piano ma evidente per chi sa ascoltare con attenzione.